

l'adozione di specifiche misure di riqualificazione e di sostegno dell'occupazione, per fronteggiare i processi di ristrutturazione aziendale per il personale addetto alla riscossione;

in assenza dell'avvio del tavolo di gestione dell'impatto occupazionale le prospettive del settore appaiono incerte, tant'è che alcune aziende hanno annunciato esuberi e le organizzazioni sindacali hanno ritenuto di non avviare le trattative per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale, in assenza di un chiaro quadro di riferimento -:

se non intenda altresì provvedere all'apertura dell'annunciato tavolo presso il ministero del lavoro per la salvaguardia dell'occupazione e per l'utilizzo degli strumenti per la gestione degli esuberi previsti dall'articolo 63 della legge n. 112 del 1999. (5-07444)

ALOI, BONO, LO SURDO, GALEAZZI, COLOSIMO e FOSSA. - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

da *Sole 24 Ore* del 23 febbraio 2000, si apprende che l'Italia dovrà restituire 140 miliardi di lire al bilancio europeo per alcuni episodi di cattiva gestione dei fondi, stanziati a sostegno dell'attività agricola nell'anno 1995 ed altre successive annate;

nei prossimi giorni, il provvedimento verrà definito dalla competente commissione europea; è inconcepibile, oltre che grave, che si verifichi un fatto, quale è quello adesso rilevato, specialmente se si considerano le molte situazioni di difficoltà economiche, produttiva, occupazionale, che affliggono il settore agricolo in diverse realtà del nostro Paese -:

quali siano - secondo il Ministro interessato - i motivi per cui si viene a verificare una tale penalizzazione della nostra agricoltura, i settori del comparto agricolo maggiormente interessati e le responsabilità personali ed oggettive;

quali iniziative infine intenda prendere per consentire il recupero - ove sia ancora possibile - di tale ingente somma che verrebbe sottratta alla nostra agricoltura per responsabilità ed inadempienze del Governo italiano, evitando il ripetersi per il futuro di tali assurde disfunzioni. (5-07445)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

PISTONE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sulla stampa di venerdì 18 febbraio 2000 sono apparse gravissime affermazioni attribuite al presidente della Confedilizia Sforza Fogliani riguardo al possibile utilizzo di polizia privata, (con la quale sarebbero già stati presi accordi da parte della stessa Confedilizia), per un suo surrrettizio impiego nelle procedure di esecuzione forzata degli sfratti con espliciti intenti di sfida e di censura dell'operato dei prefetti e delle forze di polizia che istituzionalmente sono preposte a questo compito -:

se il Governo sia informato di tali illegittime iniziative ed avviso dell'interrogante del tutto contrarie alla vigente legislazione civile e penale e agli stessi principi costituzionali;

quali azioni intenda promuovere per impedire che su un problema sociale di così preminente rilievo, ove oggettivamente sono presenti due parti portatrici di specifici e spesso contrastanti interessi, la sola stessa ipotesi prospettata di un ricorso a strutture di polizia privata, è circostanza tale da costituire grave motivo di preoccupazione e turbativa sociale, in un settore, quello delle esecuzioni forzate degli sfratti, che già più volte in passato ha visto degenerare inopportunamente i contrasti tra le due parti in comportamenti violenti, inaccettabili. (4-28634)

BATTAGLIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il contratto di servizio della Rai prevede la trasmissione di due TG sottotitolati in diretta quotidiana;

a due mesi dall'entrata in vigore i TG sottotitolati sono trasmessi solo dal lunedì al venerdì, lasciando i teleudenti sordi senza informazione il sabato e la domenica;

ulteriori impegni assunti dal consiglio di amministrazione, quali la sottotitolatura o l'interpretariato in lingua dei segni di trasmissioni di attualità giornalistica e l'attuazione del progetto « Vedo voci » non sono stati mantenuti —:

quali iniziative intenda assumere affinché la RAI, nel rispetto degli impegni assunti con l'Ente nazionale sordomuti e del contratto di servizio, garantisca ai cittadini sordi, che pagano regolarmente il canone, il diritto a fruire del servizio televisivo. (4-28635)

CIAPUSCI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

risulta alla scrivente che codesto rispettabile Ministero ha sollecitato ai Comitati Provinciali per l'albo Autotrasportatori delle seguenti provincie: Bari, Cagliari, Catania, Foggia, Frosinone, Lecce, Lucca, Milano, Ragusa, Sassari, Teramo, Terni, Trieste, Varese, Venezia e Viterbo le risposte dei Comitati stessi concernenti il completamento degli adempimenti relativi all'esodo volontario degli autotrasportatori monoveicolari per conto di terzi, in ottemperanza alla legge n. 454 del 1997. Ugualmente sollecito, ma inerente alla completa inadempienza veniva spedito alle sedi provinciale dei Comitati di Agrigento, Caserta, Cuneo, Enna, Latina, Napoli, Palermo, Padova e Pisa;

risulta altresì alla scrivente che le associazioni di categoria del Veneto dopo numerosi solleciti alla motorizzazione provinciale di Venezia e dopo un sollecito al

Comitato Centrale presso il Ministero avrebbero promosso nel novembre 1999 una diffida con atti giudiziari a carico della motorizzazione stessa poiché oltre un centinaio di autotrasportatori a novembre '99 era ancora in attesa di risposta alle istanze prodotte oltre un anno prima per l'esodo volontario incentivato con la legge n. 454 del 1997;

nel 1999 l'unione provinciale Artigiani di Venezia sezioni Autotrasportatori nell'intento di semplificare e velocizzare le pratiche di versamento all'albo provinciale raccoglieva le ricevute di versamento del contributo per l'albo e constatava l'impossibilità manifesta da parte della Motorizzazione a ritornare le ricevute stesse con le motivazioni addotte che l'associazione dovrebbe appoggiarsi alle agenzie;

nel 1999 la stessa unione provinciale artigiani organizzava un corso di ADR e chiedeva un incontro al fine di quantificare il numero massimo dei partecipanti e di fissare le date per gli esami. Il direttore della motorizzazione dispose, poiché i partecipanti erano 27, due sessioni d'esame a distanza di un mese di tempo l'una dall'altra;

il Comune di Portogruaro su specifica istanza di una azienda privata con i requisiti di legge fece richiesta per ottenere un centro revisioni veicoli industriali e nonostante i ripetuti solleciti non ha ancora avuto risposta alcuna;

altri privati, tra i quali una azienda di trasporto di viaggiatori aspettano invano dal 1997 risposte alle proprie istanze;

la legge sulla trasparenza delle pubbliche amministrazioni n. 241 del 7 agosto 90, obbliga a dare risposta esaustiva entro un mese dalla produzione delle istanze. Tutto ciò premesso, sembra ipotizzabile che la motorizzazione di Venezia non riesca a dare le risposte che il territorio di sua competenza pretende, ma tutti i disagi succitati vanno a discapito di attività private che producono sul territorio una certa forza occupazionale e che se intralciata può generare oltre ai disagi economici de-

gli investitori anche malcontento nella cittadinanza costretta a subire la situazione;

i disagi prodotti dalla Motorizzazione di Venezia sono da imputare ad una carenza di organico o a incapacità dirigenziali;

qualora si evidenziasse che ciò dipende dalla carenza d'organico, se la motorizzazione non ritenga di accettare, anche attraverso regolamentazione interna, la collaborazione delle associazioni di categoria, che si tradurrebbero in concrete velocizzazioni a vantaggio esclusivo dell'utenza ed a costo zero per il bilancio dello Stato senza nulla togliere alle agenzie che di queste piccole pratiche non traggono certamente beneficio economico -:

quante e quali pratiche anche private connesse all'autotrasporto di persone o cose giacciono in motorizzazione di Venezia da oltre un anno. (4-28636)

CARMELO CARRARA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la mancata immissione di un funzionario di grado dirigenziale nell'organico della segreteria della Commissione tributaria regionale per la Sicilia-Palermo, nonché il mancato esonero dall'incarico del direttore reggente, costituisce una palese mortificazione nei confronti dei dirigenti già in esubero per effetto dei più recenti concorsi, rivelandosi assolutamente incomprensibile il motivo di tale mancata assegnazione, e ciò ove si consideri che il conferimento dei relativi incarichi presso altre Commissioni tributarie regionali è stato già effettuato;

il perdurare di tale situazione è peraltro illegittima se si tiene presente che nella fattispecie la reggenza rappresenta un istituto a cui l'amministrazione ricorre soltanto in casi eccezionali ed in mancanza di dirigenti -:

quali iniziative intenda prendere il Governo per evitare una paralisi della giustizia tributaria e restituire fiducia ai cittadini siciliani nei confronti di uno Stato

che deve tenere costantemente in considerazione il tema della giustizia tributaria e il buon andamento gestionale della pubblica amministrazione. (4-28637)

BORGHEZIO. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

con decreto ministeriale del 17 dicembre 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 31 gennaio 1997, è stato bandito un concorso interno per 350 posti per la qualifica iniziale del ruolo di ispettore di polizia penitenziaria;

i vincitori sono risultati 188, di cui 167 uomini e 21 donne;

in data 12 maggio 1999, con lettera circolare, l'amministrazione penitenziaria, ha stabilito per il mese di settembre 1999 l'inizio del corso di formazione;

il suddetto corso è in realtà stato rinviato di 14 mesi dall'amministrazione penitenziaria, penalizzando così i corsisti;

i vincitori hanno infatti effettivamente iniziato in data 31 gennaio 2000, presso la scuola di polizia penitenziaria sita in Roma, in via di Brava, il corso che avrà termine il 31 luglio 2000;

il decreto legislativo 266 del 1999 prevede due ruoli per la polizia penitenziaria: uno dirigenziale e uno direttivo;

per il ruolo dirigenziale ordinario possono concorrere esterni in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o scienze politiche, mentre il ruolo direttivo speciale è riservato al personale del ruolo degli ispettori di polizia penitenziaria in possesso di diploma di 2° grado;

allo stato attuale sono transitati nel ruolo degli ispettori tutti i sovrintendenti beneficiari del riordino delle carriere con decreto legislativo 200 del 1995 -:

se sia possibile che ai corsisti venga data la possibilità di concorrere all'accesso dei ruoli direttivi speciali, richiedendo il possesso dei requisiti alla data di pubbli-

cazione del bando, invece che alla data del decreto. (4-28638)

BATTAGLIA. - *Al Ministro per la funzione pubblica.* - Per sapere - premesso che:

il Dipartimento della funzione pubblica ha lanciato il progetto « Giovani e P.A. » rivolto agli studenti universitari per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento;

numerosi studenti hanno risposto alla sollecitazione del dipartimento;

ad oggi non è stato dato seguito ad alcuna iniziativa operativa deludendo le aspettative di tanti giovani che avevano visto in questa iniziativa un segno di forte rinnovamento della pubblica amministrazione -;

quali iniziative intenda assumere, affinché si dia corso rapidamente al progetto « Giovani e P.A. ». (4-28639)

CREMA. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

il termine per l'attività del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po, ente pubblico non economico costituito con legge del 10 ottobre 1962 n.1549 è fissato, dalla legge n. 234/95, al 31 dicembre 1999;

il Consorzio è nato allo scopo di costruire il canale suddetto e, conseguentemente, le conche di navigazione, i porti di Milano e Cremona, gli scali, gli approdi e le banchine lungo la linea e l'attivazione delle aree riservate per magazzini ed attrezzature;

tra le numerose opere portate a compimento, può essere utile citare il bacino portuale di Cremona che ha consentito l'insediamento di oltre 15 tra aziende industriali e commerciali;

numerosi altri progetti sono finanziabili con il patrimonio immobiliare del Consorzio, d'intesa con gli enti locali ed in corso di definizione;

in considerazione delle intese allo studio e della forte valenza che riveste, anche a livello europeo la piena realizza-

zione del sistema di trasporto idroviario in questione, alcuni degli enti locali interessati come i consigli comunali di Milano e Cremona e il Consiglio provinciale di Cremona hanno espresso parere favorevole affinché si provveda ad una proroga dei termini fissati -;

se non ritenga opportuno intervenire per la proroga dell'attività del Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po, al fine di consentire l'ultimazione del tratto terminale idroviario previsto, onde scongiurare la compromissione delle attuali risorse a disposizione del Consorzio suddetto, a causa dell'inevitabile insorgere di interminabili complicazioni di carattere burocratico. (4-28640)

BIELLI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il territorio del comune di Verghereto (FO) - che insiste nell'Alta Valle del fiume Tevere ed è il più montano della Provincia, ha problemi di viabilità tra i vari piccoli centri, un gran numero di case sparse e una economia basata sull'agricoltura, sul legname e sulla lavorazione della pietra, oltreché sul turismo - lamenta una situazione per la quale i cittadini residenti si sentono « tagliati fuori dal mondo », poiché (oltre alle varie difficoltà che comporta la montagna) sono persino privi di copertura alla al funzionamento della telefonia mobile, che in quella situazione è quanto mai utile, considerata la lontananza di luoghi dove possono essere installati telefoni fissi: il « segnale » è pressoché inesistente in tutto il comune;

inoltre la stessa RAI non riesce a far pervenire il segnale per la terza rete, al punto che le uniche immagini di Rai 3 - che si vedono poco e male - riguardano la regione Veneto, privando quei cittadini del diritto all'informazione e al servizio televisivo della loro regione -;

quali iniziative intenda intraprendere per garantire anche al comune di Verghereto:

a) la copertura per il telefono cellulare;

b) la possibilità di avere l'informazione televisiva e i servizi della Regione Emilia Romagna. (4-28641)

CENTO. - *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

in prossimità della scuola materna statale elementare « Azzurra » di viale Jonio a Roma insistono n. 3 impianti di carburante ad una distanza di circa 10 metri che si aggiungono ad altri 4 impianti nell'arco di 400 metri, situazione anomala più volte segnalata alle autorità locali dai genitori e dagli insegnanti;

il 22 febbraio 2000 gli insegnanti e i genitori dei bambini della suddetta scuola hanno appreso, dai lavori in corso, che uno di questi benzinai sarà avvicinato alla scuola di ulteriori due metri;

il piano relativo allo spostamento degli impianti di carburanti dell'amministrazione comunale vanta lo spostamento di circa 160 impianti dai centri abitati e di conseguenza non si comprende perché questi invece vengano addirittura avvicinati ad edifici scolastici con possibili danni alla salute di bambini sottoposti all'esalazione del benzene nel momento dell'erogazione e del travaso della benzina dagli impianti -:

quali provvedimenti intendano intraprendere, di concerto con le autorità locali, per verificare l'impatto ambientale del distributore posto nelle adiacenze della scuola e più in generale quali iniziative intendano intraprendere, anche di carattere legislativo, per promuovere una normativa che vieti la realizzazione di distributori di benzina nelle adiacenze delle scuole e obblighi le compagnie di distribuzione allo spostamento di quelli già esistenti. (4-28642)

MAZZOCCHI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

con l'ingresso dell'Italia nell'Euro è stata riservata al nostro paese l'opportunità di coniare, presso la Zecca dell'Istituto poligrafico dello Stato, la quota-parte di monete destinate al fabbisogno nazionale;

tale quantità è stata fissata in circa sette miliardi e quattrocentomilioni di pezzi da rendere disponibili entro il 1° gennaio del 2002, quando l'Euro, a tutti gli effetti, potrà essere utilizzato dai cittadini italiani;

tale commessa, del valore di alcune centinaia di miliardi, è stata integralmente affidata all'Ipzs al cui vertice è stato nominato, da circa due anni, l'ex Presidente dell'Iri Michele Tedeschi;

come denunciato a più riprese dalle organizzazioni sindacali della Zecca, altrettante volte smentite da Tedeschi, la produzione dell'Euro, ad oltre un anno dall'avvio, avrebbe accumulato un ritardo irrecoverabile, avendo finora la zecca prodotto meno del 10 per cento del totale delle monete occorrenti;

per quanto innanzi prospettato, e quindi per gli eventuali errori gestionali dell'attuale vertice dell'Istituto - presidiato da Tedeschi e da Lamberto Gabrielli anch'egli ex Iri - la commessa Euro rischia di essere affidata a zecche di altri paesi europei (i giornali parlano insistentemente di Germania e Svizzera) con grande disonore per il prestigio nazionale -:

se risponda al vero la circostanza che, dopo aver dimissionato l'ex direttore generale titolare Ficaio, vincitore di concorso pubblico, Tedeschi ha anticipato il pensionamento del direttore della zecca Nicola Jelpe, presidente in carica delle zecche europee, per sostituirlo con un manager privato di sua fiducia con risultati gestionali quanto meno deludenti;

se risponda al vero, come riferiscono insistenti notizie di stampa, che l'Istituto non è in grado, per macroscopiche inefficienze di carattere produttivo e organizzativo, cresciute a dismisura sotto l'attuale gestione, di onorare l'impegno a suo tempo assunto;

se non ritenga opportuno adottare urgenti interventi per sventare tale incombente rischio, che risulterebbe di grave danno, sia economico che di immagine per la nazione;

se intenda valutare l'opportunità, quale vigilante sulla gestione dell'Ipsz, di approfondire le politiche industriali finora adottate dall'attuale vertice dell'ente che, a distanza di circa due anni dalla nomina, non solo non ha realizzato l'atteso risanamento, ma ha ulteriormente appesantito il deficit di bilancio con l'assunzione con nomina diretta di decine di dirigenti, posizionati ai massimi livelli retributivi e la stipula di una pletera di onerose consulenze;

se non ritenga infine di considerare come mai, mentre le organizzazioni sindacali della zecca denunciano da oltre un anno la mancanza di mano d'opera per la fabbricazione delle monete dell'Euro, l'Istituto si stia liberando di circa 2.000 dipendenti, oltretutto con pesanti costi gravanti sul bilancio dello Stato;

visto il totale immobilismo e l'incapacità a risolvere le problematiche produttive riguardanti anche la *Gazzetta Ufficiale*, come evidenziato dalle innumerevoli interrogazioni parlamentari in corso, se non ritenga opportuno far rassegnare le dimissioni a Tedeschi e rinnovare anche il consiglio di amministrazione in carica.

(4-28643)

MANCUSO e FRATTINI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 - Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 - e successive modifiche ed integrazioni, sancisce una esplicita deroga alla completa applicabilità del detto decreto legislativo nei confronti, tra gli

altri, del personale della carriera prefettizia, a partire dalla qualifica di vice consigliere di prefettura;

l'articolo 33 del decreto legislativo 29 del 1993, così come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, prevede la possibilità attribuita alle amministrazioni di ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti appartenenti alla stessa qualifica in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento, previo consenso dell'amministrazione di appartenenza;

il secondo e terzo comma del detto articolo disciplinano anche il trasferimento di personale tra comparti diversi, subordinando il medesimo ad apposito accordo stipulato tra le amministrazioni - con il quale sono indicate le modalità ed i criteri per il detto trasferimento -:

per quale motivo fino ad oggi si sia consentito che venisse perpetrata una vera e propria disparità di trattamento tra il personale ministeriale contrattualizzato ed il personale della carriera prefettizia a partire dalla qualifica di vice consigliere di Prefettura, impedendo a quest'ultimo di beneficiare del diritto alla mobilità verso pubbliche amministrazioni diverse che risponde alla duplice esigenza di ridistribuire la professionalità tra i vari comparti, consentire una migliore razionalizzazione della dislocazione del personale sul territorio adeguandola alle esigenze degli uffici e del personale stesso;

per quale motivo la previsione del secondo comma dell'articolo 33 del decreto legislativo 29 del 1993, così come modificato dal successivo decreto legislativo 80 del 1998, che disciplina il trasferimento di personale anche fra comparti diversi, non sia stata oggetto di accordo tra il ministero dell'interno e le altre amministrazioni, con riferimento al personale appartenente alla carriera prefettizia, il quale, certamente, è dotato di quelle « specifiche professionalità » richieste dalla norma in parola;

cosa si intenda fare, nell'immediato, per consentire la rimozione di detta ma-

croscopica disparità di trattamento tra funzionari appartenenti al comparto ministeriale e quelli appartenenti alla carriera prefettizia, che comporta e comporterà la sistematica violazione da parte dell'amministrazione dell'interno del principio di uguaglianza (articolo 3 Cost.) oltre alla violazione del fondamentale principio di « buon andamento » (art. 97 Cost.), canone generale che dovrebbe informare l'intera attività delle pubbliche amministrazioni senza esclusione degli aspetti concernenti l'organizzazione e la gestione del personale alle dipendenze delle stesse.

(4-28644)

SCALIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel 1995, in seguito ad un esposto dei residenti, veniva avviata dalla procura di Latina un'importante inchiesta sulle opere di urbanizzazione dei quartieri Q/4, Q/5 del capoluogo pontino;

i residenti dei suddetti quartieri lamentavano l'incompletezza e spesso l'inesistenza delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

successivamente detta inchiesta è stata archiviata;

nei primi mesi del 1999 la polizia giudiziaria ha inviato una dettagliata informativa al procuratore di Latina, Antonio Gagliardi, sulla mancata realizzazione delle opere di urbanizzazione nei quartieri già citati;

dall'informativa è risultato che nel 1978 il comune aveva stipulato delle convenzioni con i consorzi dei quartieri Q/4 e Q/5 i quali si impegnavano a realizzare ciascuno per la parte di propria competenza, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria in cambio di una dilazione dei pagamenti previsti dalla legge Bucalossi;

venti anni dopo, ad eccezione di due o tre comparti che hanno rispettato gli accordi, le opere di urbanizzazione secondaria non esistono;

l'amministrazione comunale non ha mai posto in essere una sola delle molteplici iniziative che si era riservata di adottare (lo prevedevano le convenzioni del 1978) in caso di inadempienza da parte dei consorzi: dal blocco delle concessioni all'acquisizione delle aree;

tutti coloro che hanno acquistato immobili nei consorzi di urbanizzazione hanno firmato contratti nei quali c'è una clausola che prevede il trasferimento degli oneri di urbanizzazione dal consorzio cedente all'acquirente;

in più occasioni nel 1995 sono emersi sospetti relativi al riciclaggio di denaro sporco nei quartieri sopracitati e la città di Latina e la sua provincia sono da tempo infiltrate da organizzazioni mafiose come risulta da numerosi procedimenti penali —:

quali siano le valutazioni del Ministro sui fatti esposti;

se non intenda verificare quali iniziative abbia intrapreso l'autorità giudiziaria di Latina in ordine ai fatti sopra esposti e quali iniziative abbiano intrapreso le procure distrettuali antimafia di Roma, Napoli e Catania in ordine al contrasto del riciclaggio di denaro di origine mafiosa nelle zone in questione anche in relazione ai fatti citati. (4-28645)

GASPARRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

se sia consapevole del degrado in cui versano alcune piazze storiche della città di Roma a causa delle enormi affissioni pubblicitarie che vengono applicate sulle strutture montate per il restauro di facciate di palazzi storici;

se in particolare il Ministro sia consapevole di quanto si sta verificando in piazza Navona, dove le fontane sono state restaurate con grande lentezza ma soprattutto sono state circondate da enormi gabbie riportanti pubblicità di ditte commerciali;

se sia consapevole che nella stessa piazza Navona un museo pubblico, le cui fondamenta sono in corso di ristrutturazione, è diventato il veicolo pubblicitario dell'Alitalia il cui logo campeggia in dimensioni ciclopiche sulla facciata del palazzo stesso;

quali siano i proventi per queste attività pubblicitarie e se la lentezza dei lavori in alcune zone di Roma, comprese le piazze storiche, sia motivata dalla volontà di far proseguire il più a lungo indebitamente queste esposizioni pubblicitarie;

se non ritenga che debbano essere vietate tali affissioni in piazze di grande significato turistico, storico, architettonico e culturale come piazza Navona;

se sia consapevole del degrado del centro storico della città per il dilagare di queste affissioni pubblicitarie che danno solo un volto estraneo alla tradizione e alla cultura della città, con grave danno per le enormi folle di turisti che assistono soltanto all'esposizione di pubblicità e non alla visione della città di Roma. (4-28646)

**Ritiro di firme
da una mozione.**

Dalla mozione Turrone ed altri n. 1-00408, pubblicata nell'Allegato B ai re-

soconti della seduta dell'8 ottobre 1999, è stata ritirata la firma dei deputati Ostilio e Duilio.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Gasparri n. 3-04148 del 10 settembre 1999 in interrogazione con risposta scritta n. 4-28646.

**Trasformazione e sottoscrizione
di un atto di sindacato ispettivo.**

L'interpellanza Procacci ed altri n. 2-02254, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 febbraio 2000, è stata trasformata in interpellanza urgente ai sensi dell'articolo 138-bis del Regolamento e come tale deve intendersi sottoscritta esclusivamente dai seguenti deputati: Procacci, Bielli, Cento, De Benetti, Ferrari, Frigato, Galletti, Gardiol, Giacalone, Leccese, Lenti, Malentacchi, Merlo, Nardini, Niedda, Orlando, Pistone, Polenta, Pozza Tasca, Prestamburgo, Repetto, Romano Carratelli, Ruggeri, Saonara, Saraceni, Scalia, Scantamburlo, Turrone, Valletto Bitelli, Valpiana, Vignali.